

MERCOLEDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (41,4-14)

Così dice il Signore: Io, Dio per primo e per il futuro, io sono. Lo hanno saputo le genti e le ha colte il timore: dagli estremi della terra si sono avvicinate, sono venute insieme, ciascuno giudicando per il suo prossimo e per aiutare il fratello; e uno dirà: L'artigiano è divenuto forte, e il fabbro che batte col martello e insieme stende il metallo; allora dirà: È un pezzo ben connesso. Li hanno rafforzati con chiodi, li mettono ritti e non si muoveranno. Ma tu, Israele, tu sei il mio servo Giacobbe che io ho scelto, stirpe di Abramo che ho amato, che ho preso dai confini della terra e ho chiamato dai suoi alti luoghi; a te ho detto: Non temere, perché io sono con te, non errare: perché io sono il tuo Dio che ti ha dato forza, ti ho rafforzato e reso sicuro con la mia giusta destra. Ecco saranno confusi e si vergogneranno tutti quelli che ti si oppongono: saranno come se non fossero, e periranno tutti i tuoi avversari. Li cercherai e non troverai gli uomini che ti trattano sfrontatamente da avvinazzati, perché saranno come non fossero, e non esisteranno più quanti ti fanno guerra, perché io sono il tuo Dio, colui che ti tiene per la destra e ti dice: Non temere, Israele, minuscolo Israele: io ti sono venuto in aiuto, dice il tuo Dio, colui che ti redime, o Israele.

LETTURE AL VESPRO E DIVINA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Lettura del libro della Genesi (17,1-9)

Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: Io sono il tuo Dio: agisci in modo da essere gradito ai miei occhi, e sii irreprensibile. Ed io stabilirò la mia alleanza tra me e te, e ti

moltiplicherò grandemente. Abramo cadde con la faccia a terra, e Dio gli disse: Eccomi, la mia alleanza è con te, e tu sarai padre di una moltitudine di genti. Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abraam, perché io ti ho costituito padre di molte genti. Ti accrescerò moltissimo, farò di te delle nazioni e dei re usciranno da te. Stabilirò la mia alleanza tra me e te e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni, come alleanza eterna, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. E darò a te e alla tua discendenza dopo di te la terra dove dimori come straniero, tutta la terra di Canaan, in possesso eterno, e sarò il loro Dio.

E Dio disse ad Abramo: Tu poi osserverai la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, per le loro generazioni.

**Lettura del libro dei Proverbi
(15,20-33.16,2.5.7s.9, secondo il greco)**

Un figlio saggio rallegra il padre, ma un figlio stolto si fa beffe di sua madre. I sentieri dell'insensato sono senza intelligenza, ma l'uomo prudente cammina diritto. Quelli che non tengono in alcun conto le assemblee, rimandano i ragionamenti, ma nel cuore di quanti si sono consigliati, rimane il consiglio. Il malvagio non ascolterà il consiglio e non dirà nulla di opportuno e di buono per la comunità. - Strade di vita sono i pensieri dell'intelligente, per evitare l'ade e salvarsi. Il Signore distrugge le case degli insolenti, ma consolida il confine della vedova. È un abominio per il Signore il pensiero ingiusto, ma le parole dei casti sono venerabili. Perde se stesso chi accetta donativi, ma chi odia l'accettazione di regali si salva. Con elemosine e atti di fedeltà si purificano i peccati, e col timore del Signore tutti evitano il male. Il cuore dei giusti medita fedeltà, la bocca degli empi si apre per dire il male. Sono accette al Signore le vie degli uomini giusti, con esse anche i nemici diventano amici. Lontano è Dio dagli empi, ma ascolta le preghiere dei giusti. È meglio avere poche entrate con la giustizia, che ab-

bondanti prodotti con l'ingiustizia.

Il cuore dell'uomo pensi cose giuste, perché i suoi passi siano rettamente guidati da Dio. L'occhio che vede rettamente rallegra il cuore, una buona notizia impingua le ossa. Chi respinge la disciplina odia se stesso, chi tiene conto dei rimproveri, ama la propria anima. Il timore del Signore è disciplina e sapienza, e a ciò seguirà il principio della gloria. Tutte le opere dell'umile sono note al Signore, ma gli empi periranno nel giorno cattivo. E' impuro presso il Signore chiunque è di cuore altero, e non sarà ritenuto innocente chi iniquamente batte le mani. Il principio della buona via consiste nel fare ciò che è giusto, e questo è più accetto a Dio che offrire sacrifici. Chi cerca il Signore troverà conoscenza e giustizia, quanti lo cercano rettamente troveranno pace. Tutte le opere del Signore sono fatte con giustizia, e l'empio è tenuto in serbo per il giorno cattivo.